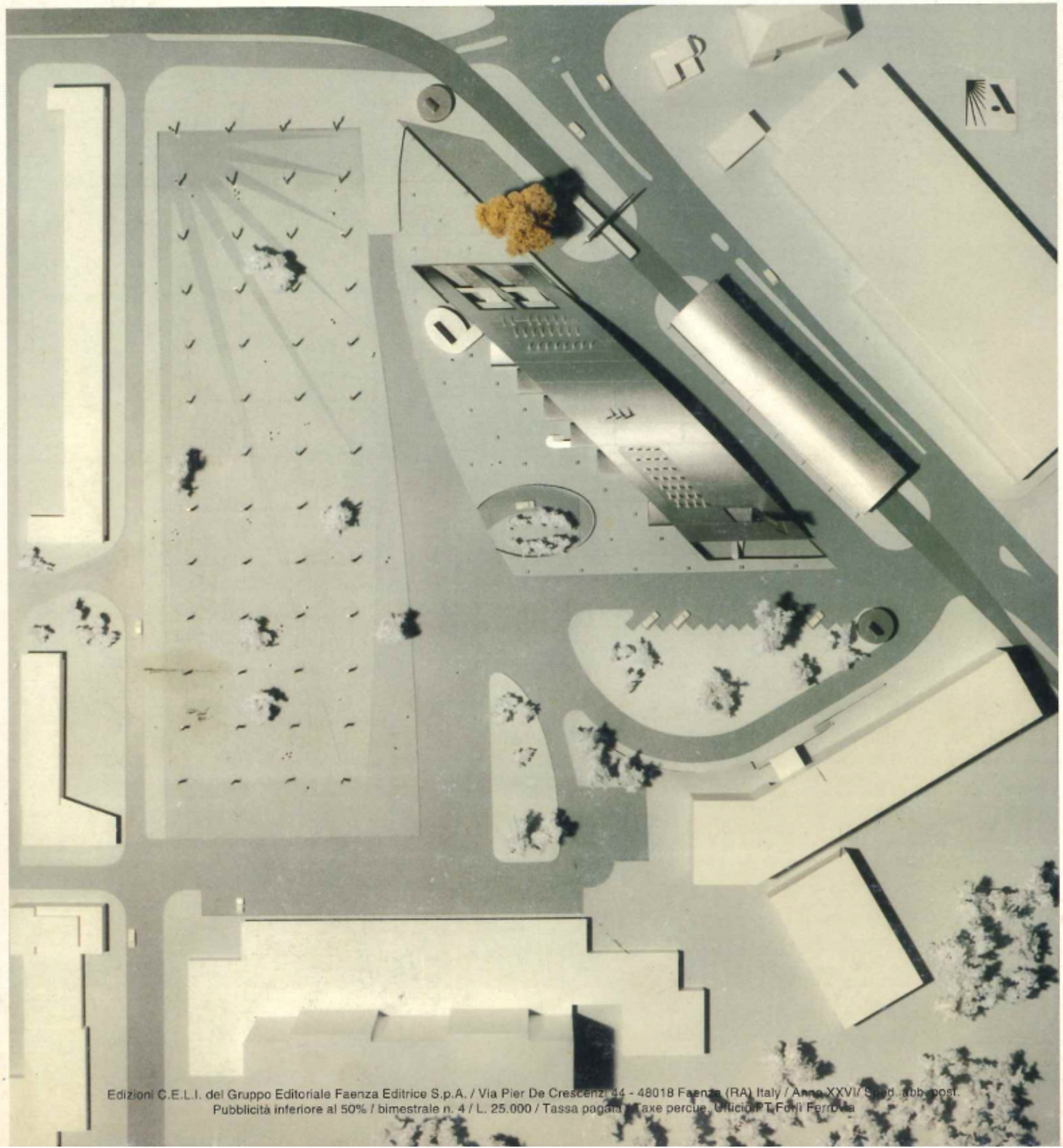
OIKOS PARAMETRO

RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA E URBANISTICA / *INTERNATIONAL MAGAZINE OF ARCHITECTURE AND URBAN PLANNING*

n. 209 / luglio - agosto 1995

Alessandro Anselmi - Manipolazioni di energie spaziali



Contiene I.P.

ISSN
0031-1731

Edizioni C.E.L.I. del Gruppo Editoriale Faenza Editrice S.p.A. / Via Pier De Crescenzi 44 - 48018 Faenza (RA) Italy / Anno XXVI / Sped. abb. post.
Pubblicità inferiore al 50% / bimestrale n. 4 / L. 25.000 / Tassa pagata / Taxe percue, Ufficio PT Forlì Ferrovia

ARCHITETTURE DI ALESSANDRO MARATA

di Glauco Gresleri

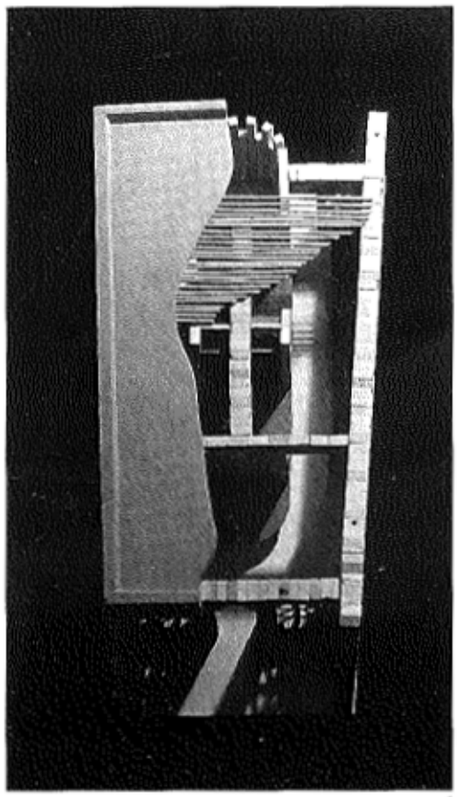
Sorprende, nell'attività di Alessandro Marata la continuità operativa nel rispondere con progetti di qualità, con cadenza quasi annuale, alle occasioni di concorsi per architetture italiane o internazionali. E l'impegno che ogni volta vi è profuso è dimostrato dalla conferma di livello con cui si colloca nella rosa dei premiati o delle *honorable mentions*.

L'interesse che la sequenza di tali lavori può rappresentare per lo studioso d'architettura è nella chiarezza con cui si verifica la lettura del fenomeno di risonanza spaziale indotta dalle forme e dal rapporto tra di esse. Vi è come profusa una continua provocazione a sperimentare, e a darne dimostrazione del funzionamento, come la conquista del moderno architettonico sia perseguibile secondo regole precise che articolano fenomeni di "manipolazione" dello spazio attraverso stati di tensione prodotti dalle forme.

Le forme - pilastri, pareti, superfici, prismi, volumi, piani curvilinei, involucri cilindrici o troncopiramidali - non sono adoperati in senso scultoreo come oggetti, o come forme appunto, ma come elementi di struttura di spazi complessi generatori di emozioni architettoniche.

E se abbiamo qui usato il termine "complesso" è proprio perché esso fa parte di quelle precipuità dello spazio che, entro la regola del possibile accesso mentale al suo modo di organizzarsi, ove la chiarezza del suo farsi insinua nel nostro intuito latente l'idea della sua comprensione e quindi della sua aggredibilità-abitabilità, genera il senso di un continuo "dopo", di una ricchezza di possibilità comunicativa, che impedisce il decadere dello stato di tensione e di interesse.

Se esaminiamo la tavola ideogrammatica delle 16 figure con cui Marata illustra il bellissimo progetto per lo Scottisch Museum di Edimburgo, ci rendiamo conto come la resa globale che l'architetto ricerca sia costruita via via con le accelerazioni emozionali immerse nell'insieme da una serie articolata,



1

e di diverse estrazioni, di elementi. Vi compaioni così, assemblati gli uni agli altri e in sequenza intesa peraltro in tempo reale: indicazioni di comportamento naturale, quali percorsi e direzioni d'orientamento; andamenti geometrici, come la sovrapposizione leggibile di piani; la presenza di elementi generatori di terza dimensione, come il cono rovescio; la componente strutturale dei pilastri a raggera, che fornisce determinazione implosiva a tutti gli spazi contenuti; le diagonali del rettangolo, che generano come per incanto subitaneo la libertà compositiva della pianta riscattandola da qualsiasi schematismo occludente; le rotture di attraversamento cartesiano del prisma, che negano i fronti fini a se stessi per trasportare il senso di referenza dello spazio esterno non sul "fronte", ma verso lo "spessore" dell'edificio. Appare così, questa scheda, come un momento confessorio dell'autore, quasi il racconto di come egli perviene alla costruzione dell'opera; il metodo quindi, prima mentale che operativo, di utilizzare molteplici strumenti di forza e generatori di tensioni energetiche.

È di grande interesse la ricerca emergente, che in parte è attivata dalla bioarchitettura, i fenomeni di "campo" che si manifestano nei luoghi della fisicità sia naturale che di quella antropomorfizzata. È naturalmente le più immediate ad essere riconosciute e valutate sono le situazioni energetiche del campo magnetico e di quello connesso con lo stato delle "acque condotte", poi via via quello delle emissività delle masse lapidee con emisione dei vari gas tra cui il radon, o delle masse ferrose. Ma quello che sorprende, nella presa di conoscenza di queste ricerche è il fatto che i ricercatori più attenti "scoprono" ora come il campo energetico di un luogo sia influenzato dal modo d'essere delle forme... E come uno spazio "concavo" sia diverso - energeticamente - da uno convesso e così via.

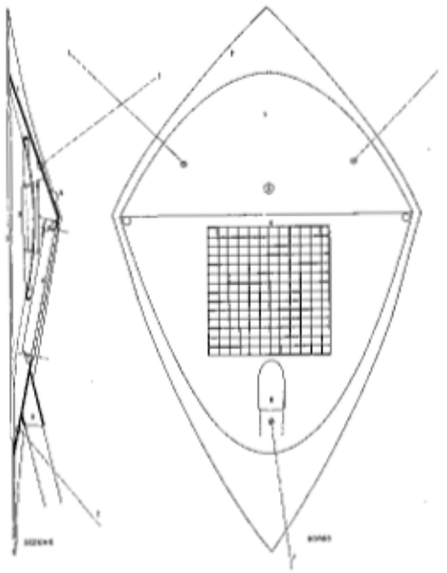
Sembra a chi scrive, e che di queste ricerche si occupa da tempo, di riscontrare nell'opera di Marata una continua attenzione, forse a livello inconscio, di produrre "campi energetici produttivi", capaci cioè di determinare quell'effetto di rispondenza del "costruito" con le esigenze anche fisiche e funzionali dell'uso, ma soprattutto con la psiche dell'uomo perché si crei quello stato magico per cui l'architettura - secondo un detto già detto - comincia ad "irradiare".

Nel progetto per la Società del Gas di Rimini, appare violenta l'intenzione di creare, attraverso l'intervento, un fenomeno ben più dilatato che l'edificio stesso. L'evento formale che organizza i primi livelli, sembra aggredire lo spazio, lavorando e generando forza spaziale più verso il contesto che in se

stesso. Avviene cioè un "tumulto" nel campo investito che "costruisce" un insieme architettonico a dimensione dilatata, con aggressione e inglobamento di spazi d'intorno capaci di imporre senso urbano e abitato ad un'area di grande dimensione. L'insieme di forme, trapezoidali, curve, angolate, tutte misurate e cadenzate dalle diagonali forti delle scale che "legano" l'insieme allo spazio circostante, inglobano e captano il *parterre* del luogo, vivificandone il *genius* in modo attivo e quasi drammatico. Solo più sopra, ai livelli alti, la composizione si allenta e assume un ordine capace di rapportarsi con la scala della città lontana.
E, nelle due case per Medicina e per Cento, l'intervento di ampliamento e di costruzione, pur nella dimensione ridotta, ancora mostra come il suo intervento non è volto alla dotazione di nuovi volumi, ma a determinare la germinazione di uno spazio-casa ben più verso fuori che entro le mura stesse, operando nella libertà esterna interventi minimali - i muri d'invito a Medicina e le componenti curve e diagonate a Cento - capaci di attivare nel campo spaziale esterno un'attivazione "magnetica" importante.
È certo che nell'analisi della capacità di comunicazione che dalla cosa costruita perviene allo spazio ed ai suoi utilizzatori, oltreché il modo di muovere la composizione apppunto dello spazio e di articolarne le forme come generatrici di onde energetiche, vi è la capacità di trasmettere emozioni da parte dei materiali. Legno, ferro, mattone, vetro diventano ogni volta strumenti per l'immissione nello spazio di sensazioni legate alla natura della loro sostanza che, nel gioco dialettico di specificità dicotomiche, fornisce situazione di complessità e di vivacità anche a questo livello.
La Low Cost Housing for Africa, nel suo comporsi con mattoni di terra e solaietto a canne di bambù, e nell'esaltazione che deriva dagli spazi per il misterioso rapporto di perfezione tra espressività di forme e di materiali, è in questo senso assolutamente ideogrammatica.

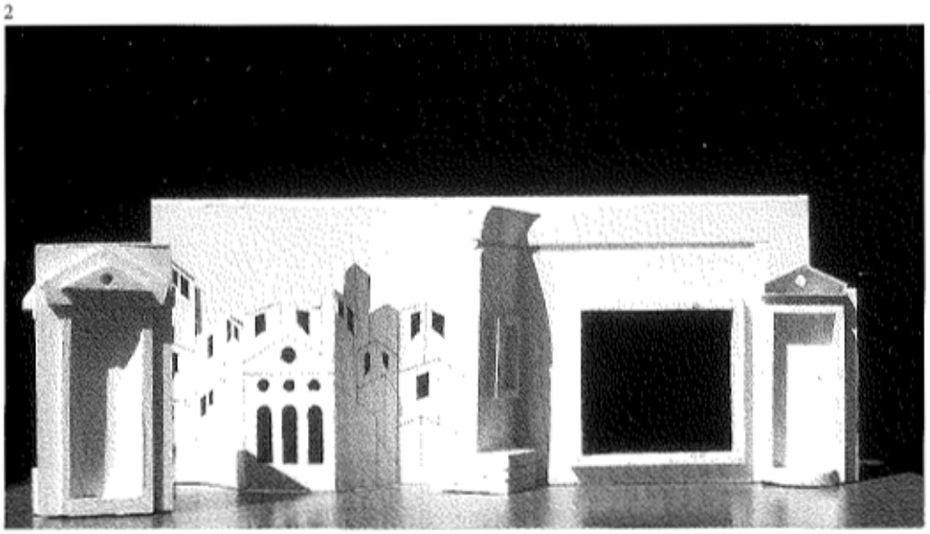
3

Nato a Bologna nel 1958, Alessandro Marata si laurea in architettura a Firenze nel 1985 con un progetto di un museo per l'architettura. Durante gli studi viene selezionato per partecipare al laboratorio internazionale di architettura ILAUD di Urbino diretto da Giancarlo De Carlo. Nello stesso periodo ottiene due premi in concorsi internazionali: il primo dalla Pan African Development Corporation di Washington per il "Low-cost housing competion", il secondo dalla International Federation for Housing and Planning di Lisbona per "The city of the future". Anche dopo l'inizio dell'attività professionale partecipa con continuità a concorsi di progettazione, ottenendo riconoscimenti sia nel campo dell'architettura che in quello dell'industrial design: terzo premio nel concorso nazionale ADI-Mobilcian nel 1987; terzo premio, nel concorso nazionale "Idee per la piazze" di Forlimpopoli nel 1990, con A. Modelli; quarto premio nel concorso nazionale Sun Design 91, con F. Fornasari; secondo premio ex-aequo nel concorso "Una camera per l'Europa" del 1992; quarto premio nel Sun Design edizione 1994, con F. Fornasari. Parallelamente all'attività di architetto ha disegnato e realizzato numerose scenografie per il teatro lirico e di prosa. Svolge attività didattica nella facoltà di architettura di Firenze e presso l'Istituto di architettura ed urbanistica della facoltà di ingegneria di Bologna.



4

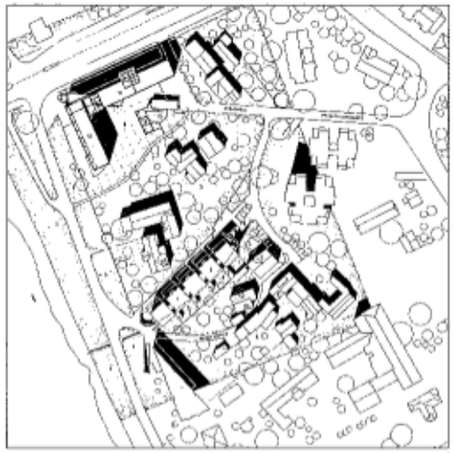
2



1
Modello del progetto di concorso per la "Low-cost House for Africa", 1984.
Model for the "Low-cost House for Africa" award competition project, 1984.
2
Modello della scenografia per l'opera lirica "Le astuzie femminili" di Domenico Cimarosa, realizzata al festival internazionale musicale di Fermo nel 1988.
Model for the interior stage design for the opera "Le astuzie femminili" by Domenico Cimarosa, realized at the music international festival of Fermo in 1988.
3, 4
Lampada solare premiata al Sun Design 1994. Veduta, sezione e pianta.
Sun lamp awarded a prize at Sun Design 1994. View, section and plan.

PROGETTO DI URBANIZZAZIONE DEL QUARTIERE WASSERGASSE A GRAZ (AUSTRIA), 1992

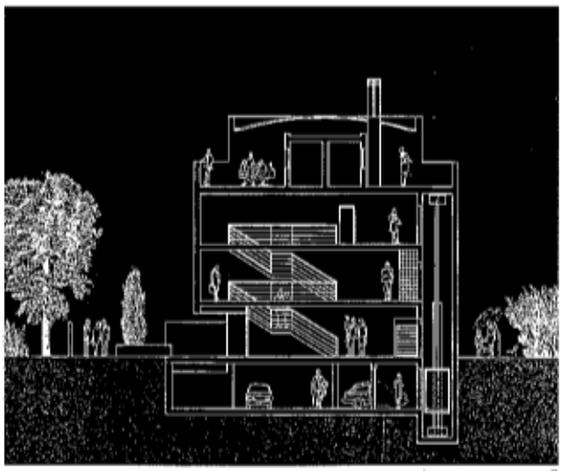
Collaboratore: Fabio Fornasari



1

Il programma del concorso internazionale Europan 3° prevedeva lo sviluppo delle opportunità dell'area che, sebbene dotata di grandi possibilità dal punto di vista ambientale, si presentava in notevole stato di degrado, con problemi di traffico e relazioni sociali.
Il progetto si pone l'obiettivo di trasformare un luogo di difficile vivibilità, in un ambiente urbano in cui siano integrate residenze, spazi verdi e servizi sociali.

2

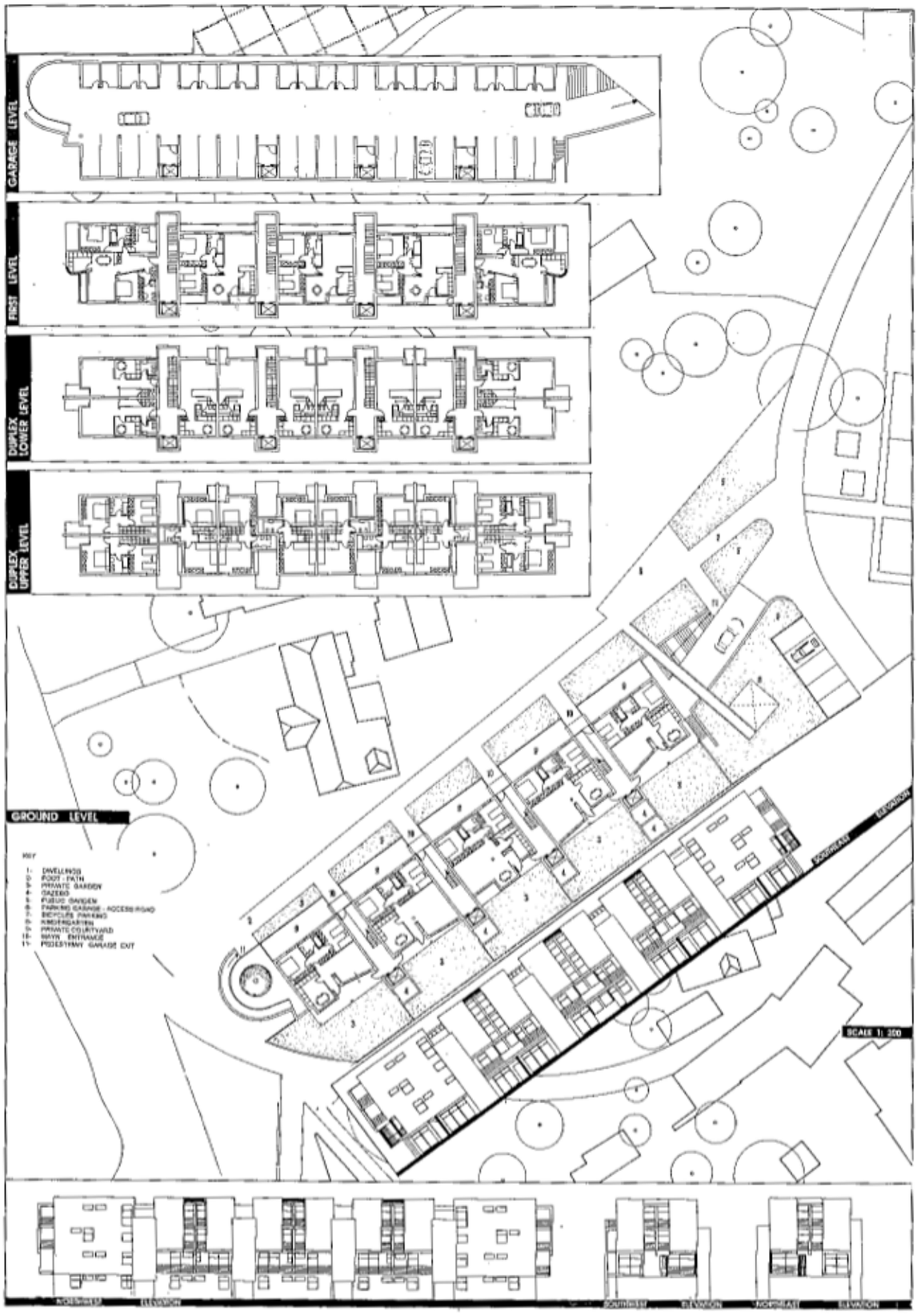


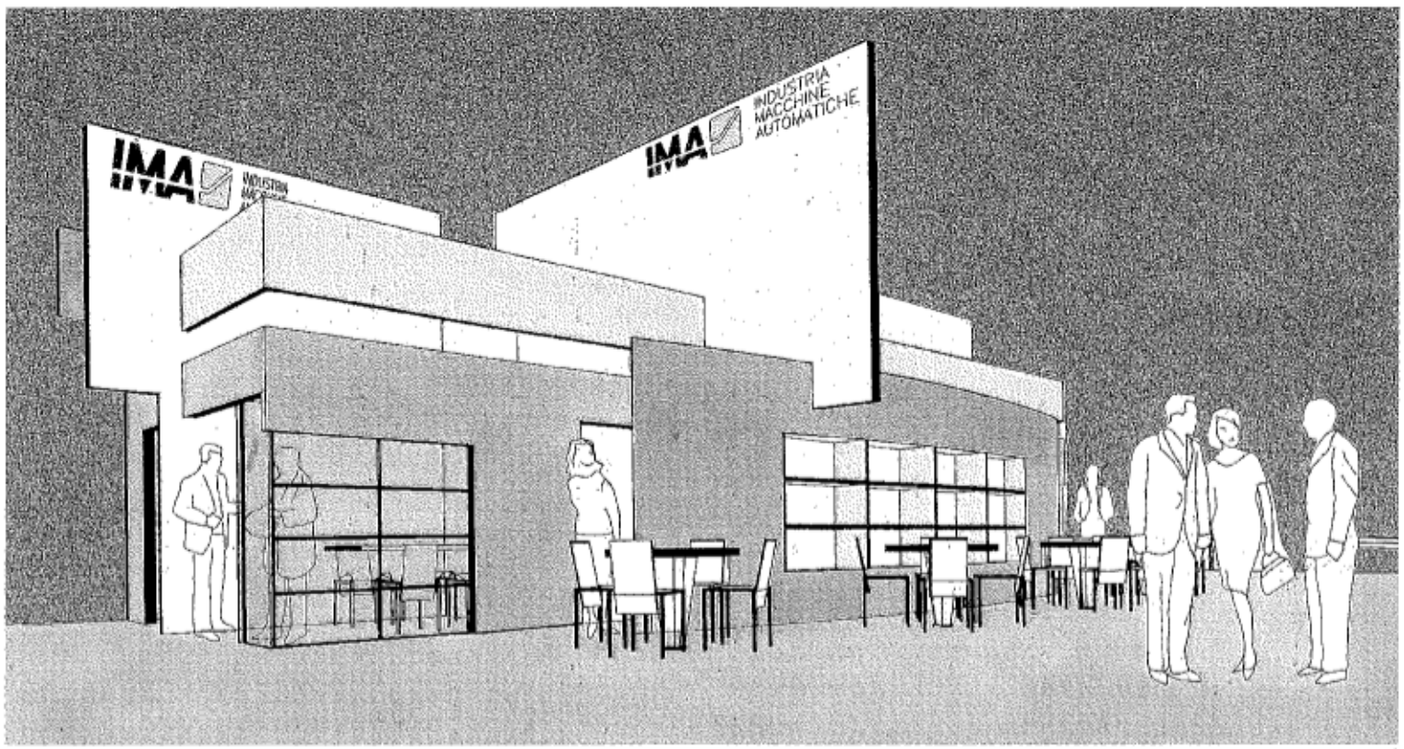
3

4

1
Planimetria generale dell'area di progetto.
General planimetry of the project area.
2, 4
Vedute prospettiche dell'edificio residenziale da est e da ovest.
Perspective view of the residential building seen from East and West.
3
Sezione trasversale.
Cross section.
5
Piante ai vari livelli e prospetti dell'edificio residenziale.
Plans of the different levels and elevations of the residential building.

5


GARAGE LEVEL
FIRST LEVEL
DUPLEX LOWER LEVEL
DUPLEX UPPER LEVEL
GROUND LEVEL
KEY
1- DWELLINGS
2- FOOT - PATH
3- PRIVATE GARDEN
4- GAZEBO
5- PUBLIC GARDEN
6- PARKING GARAGE - ACCESS ROAD
7- BICYCLES PARKING
8- KINDERGARTEN
9- PRIVATE COURTYARD
10- MAIN ENTRANCE
11- PEDESTRIAN GARAGE EXIT
SOUTHEAST ELEVATION
SCALE 1: 200
NORTHWEST ELEVATION
SOUTHWEST ELEVATION
NORTHEAST ELEVATION



1

ALLESTIMENTI IMA
DUESSELDORF, 1993
PARIGI, 1994

Con Fabio Fornasari

Nell'allestimento tedesco una struttura destinata ad uffici si trova al centro dell'area espositiva e si relaziona ad essa con una complessa e diversificata articolazione spaziale.
Lo stand di Parigi si pone invece come fondale a diretto contatto con gli oggetti esposti.

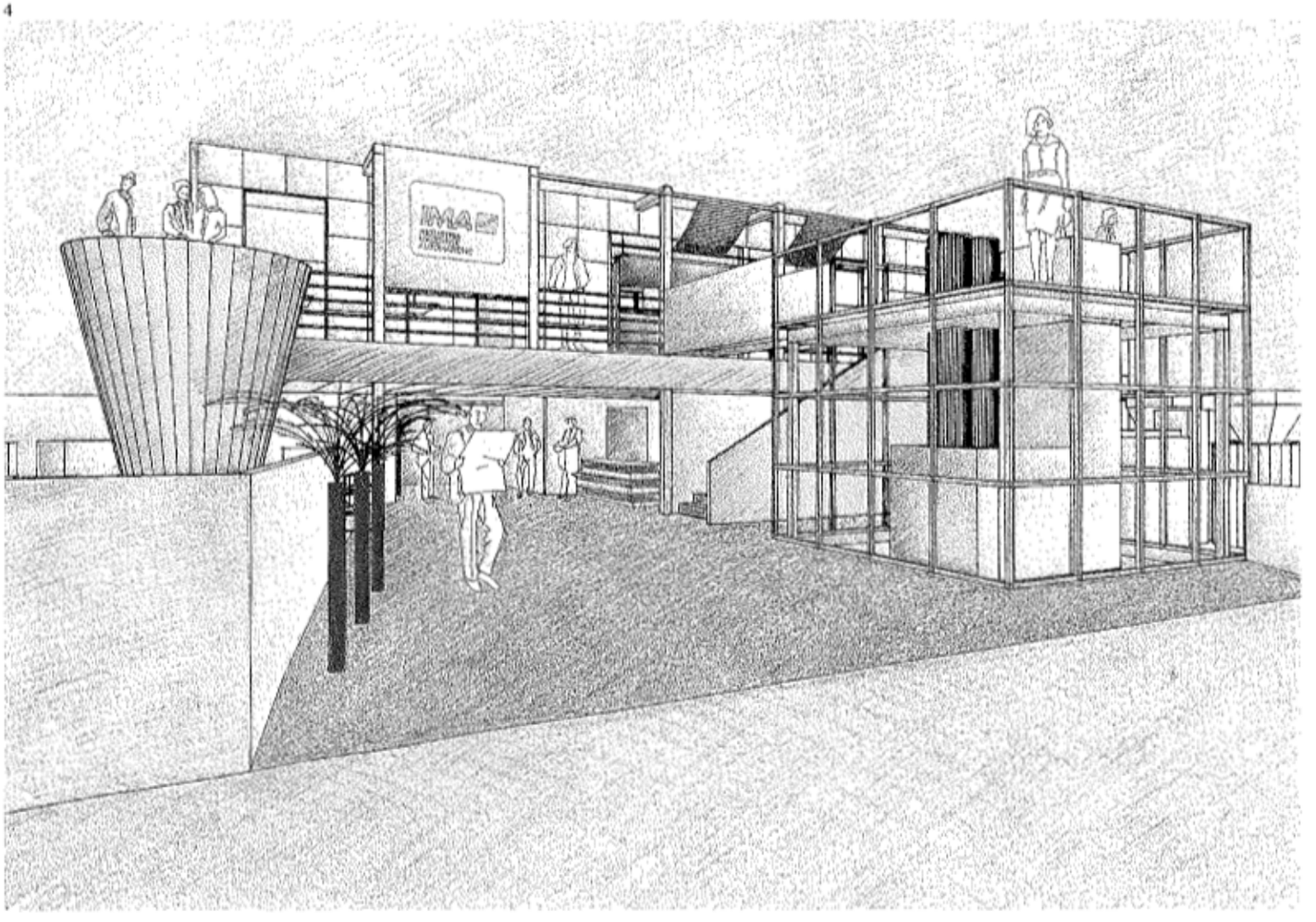
2

1, 2
Allestimento per Parigi: vista prospettica complessiva e particolare della zona per uffici.
Project for Paris: general perspective and view of the offices area.

3

3, 4
Allestimento di Duesseldorf: foto e vista prospettica verso l'ingresso all'area espositiva.
Project at Düsseldorf: photograph and perspective view towards the entrance to the exhibition area.

4

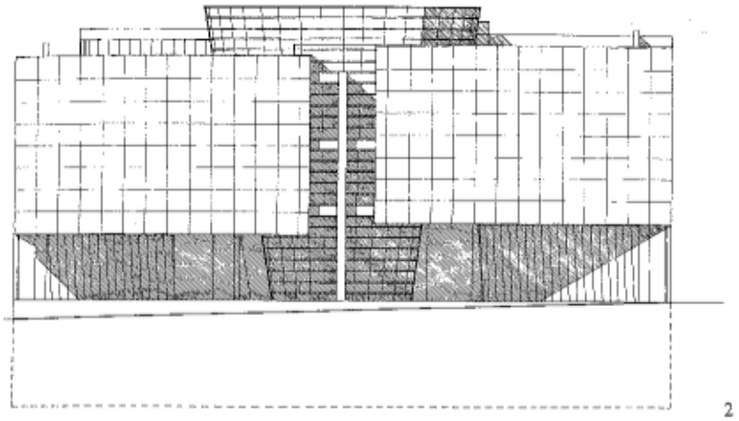


AMPLIAMENTO DEL NATIONAL MUSEUM OF SCOTLAND, EDIMBURGO 1991

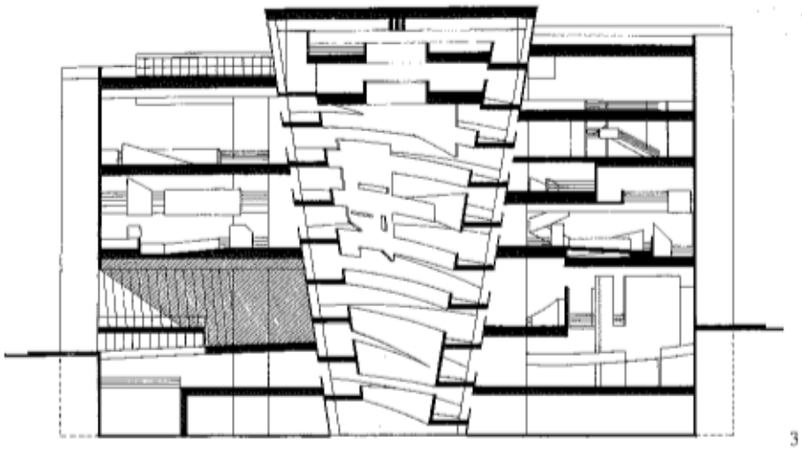
Collaboratori: Stefano Amadei, Gilberto Avella, Fabio Fornasari

1

Il progetto, redatto per il concorso internazionale, presenta all'esterno volumi puri che si staccano nettamente dalla struttura ottocentesca esistente. Lo spazio interno è caratterizzato da una serie di percorsi che consentono usi molteplici e simultanei della nuova struttura espositiva.



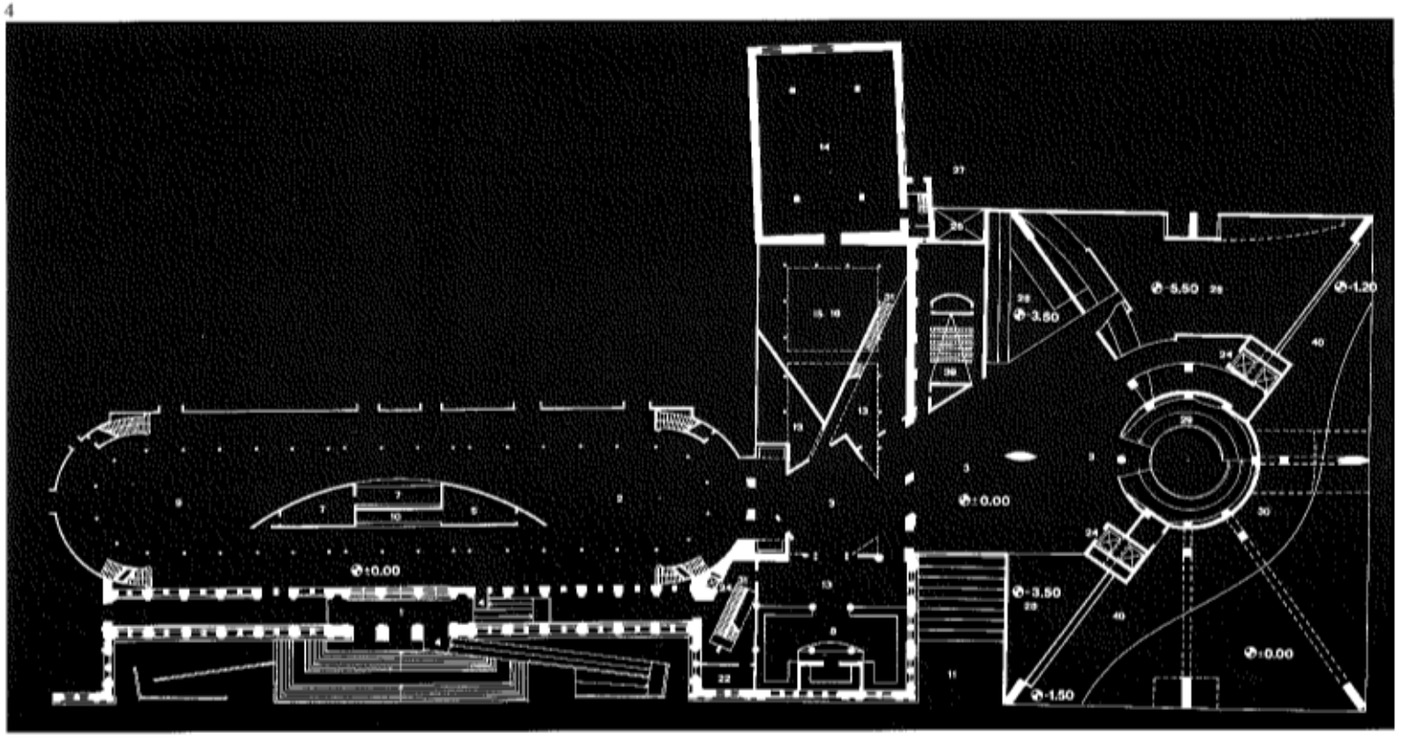
2



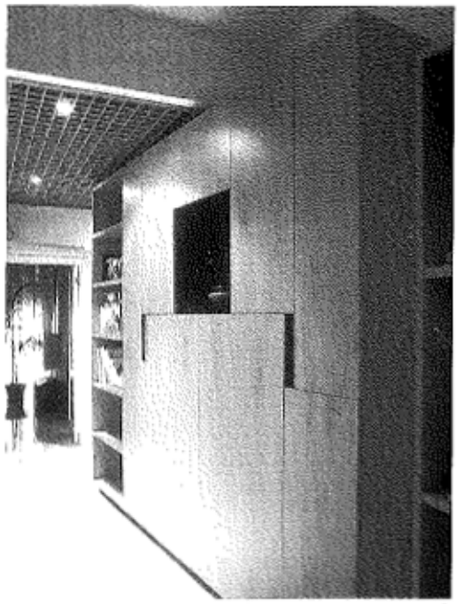
3

1
Vista prospettica da Bristo Place.
Perspective view from Bristo Place.
2, 3
Prospetto su Bristo Place e sezione.
Perspective on Bristo Place and section.
4
Pianta del livello di accesso al museo: a sinistra l'atrio esistente, a destra l'ampliamento.
Plan of the access floor to the museum; left: the existing building, right: the enlargement.

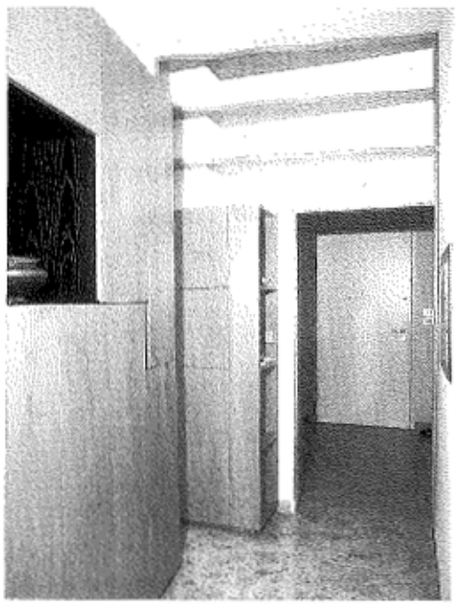
4



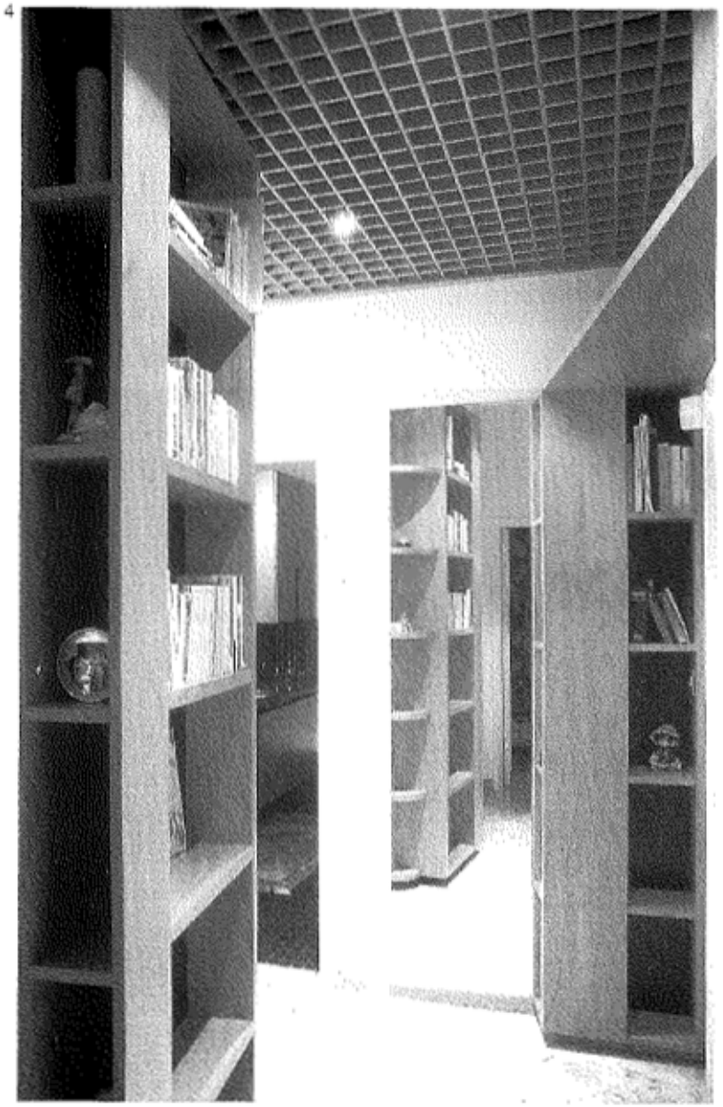
1



2



3



4

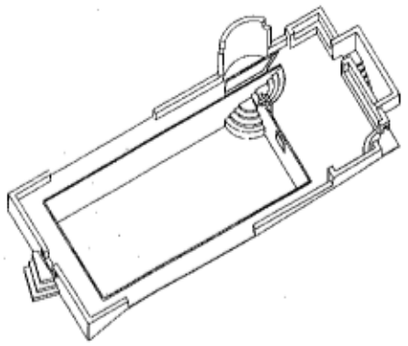
APPARTAMENTO A BOLOGNA, 1990

Con Fabio Fornasari

Tutti gli elementi di arredo sono realizzati in faggio naturale o nero a poro aperto, con parti in vetro diffusore, rame e ottone. L'ortogonalità dello spazio distributivo centrale viene interrotta dalla libreria contenitore trasversale rispetto alle pareti. Nella camera la testata del letto ha funzione di paravento per lo spogliatoio retrostante, dove si trovano guardaroba e cassettiere.

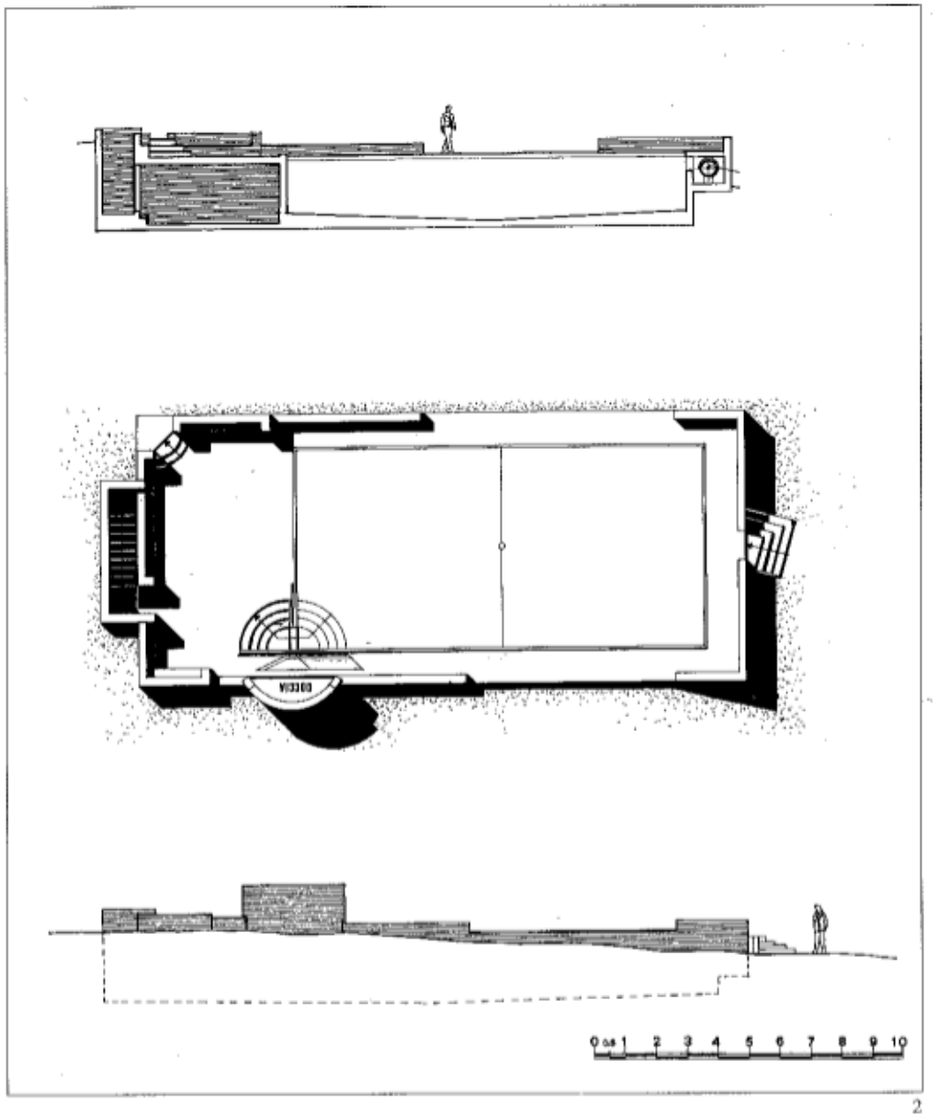
1
Veduta della camera da letto.
View of the bedroom.
2, 3, 4
Vedute dello spazio distributivo centrale.
View of the central area.

PISCINA PRIVATA A BOLOGNA, 1987



1

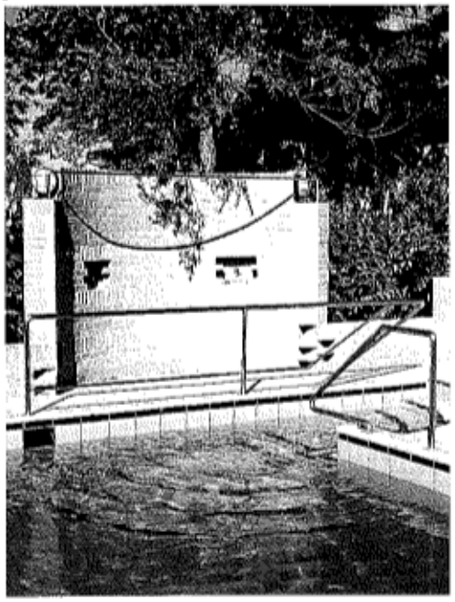
E' realizzata con un unico materiale, il mattone fatto a mano, per ottenere un effetto scultoreo ed unitario. La struttura si inserisce nel lieve declivio del luogo, emergendo a tratti sul piano erboso circostante.



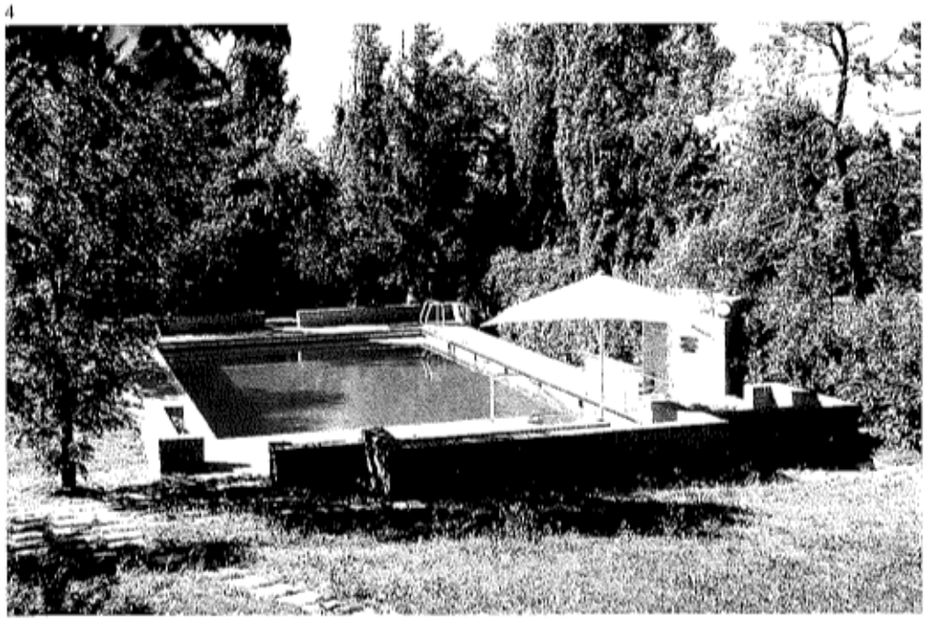
2

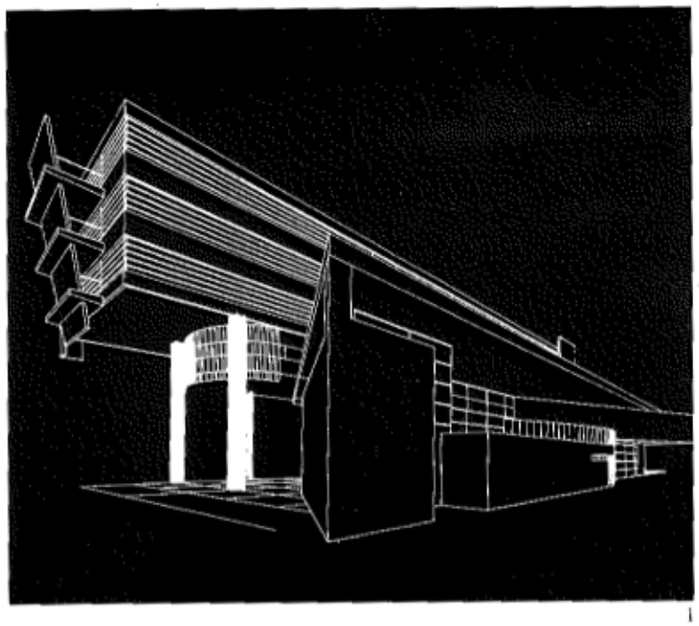
1
Schema assonometrico.
Axonometric view.
2
Sezione, planimetria e profilo.
Section, planimetry and profile.
3, 4
Particolare verso l'accesso alla vasca e veduta d'insieme.
Detail of the entrance to the swimming pool and general view.

3

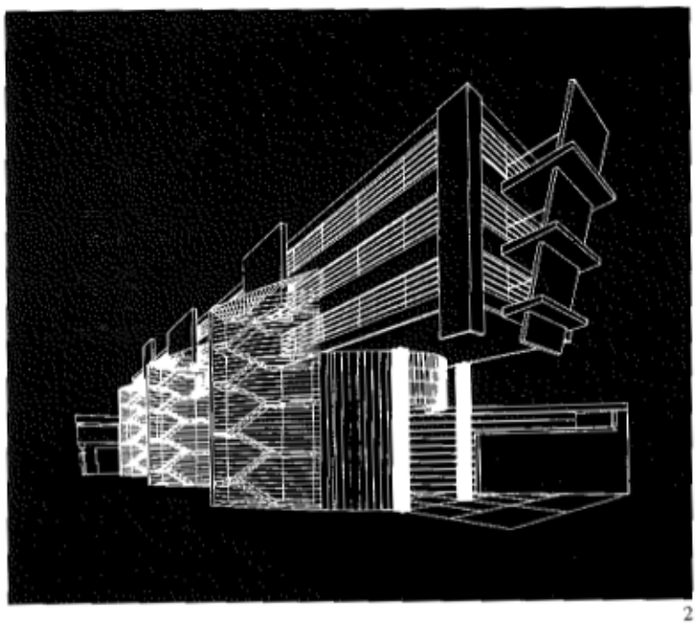


4



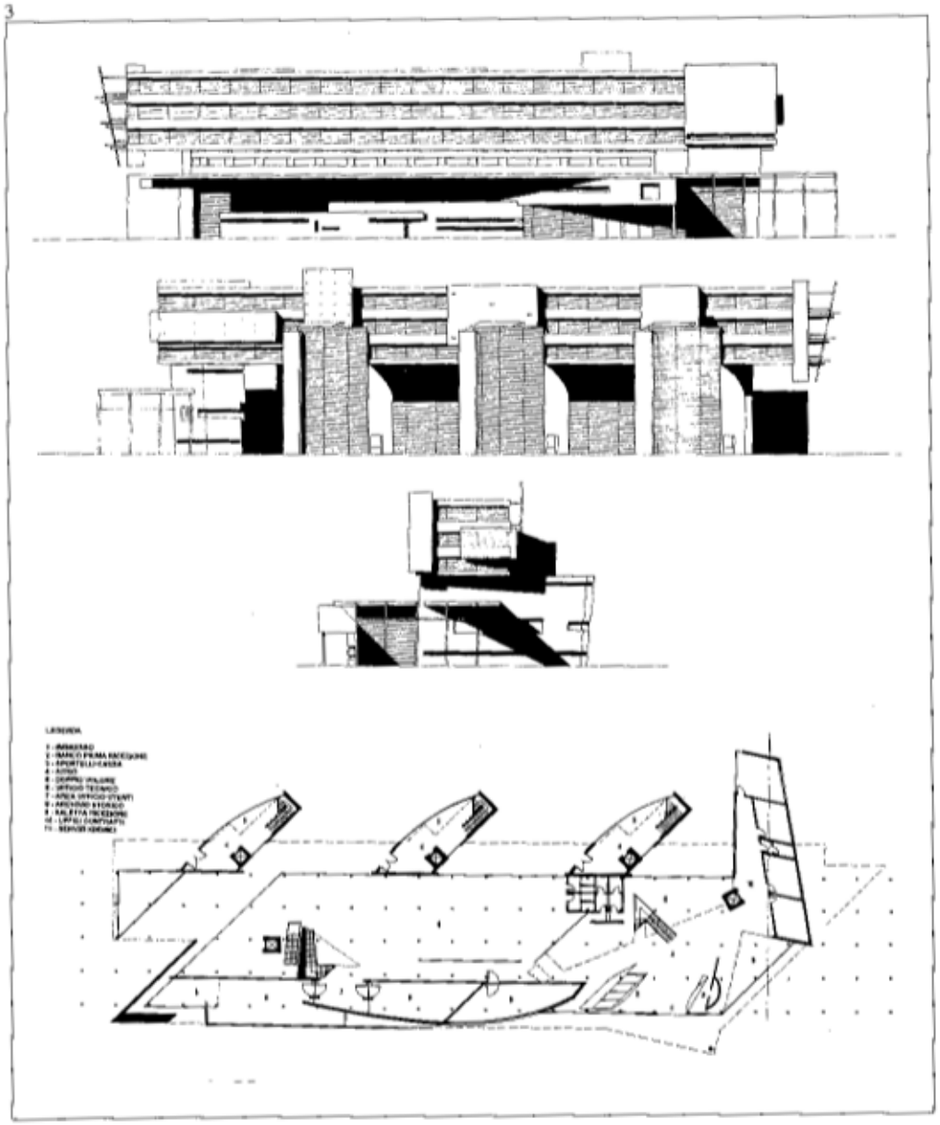


1



2

3



PROGETTO DELLA NUOVA SEDE DELLA SOCIETÀ DEL GAS A RIMINI, 1993

Collaboratori: Stefano Amadei, Gilberto Avella, Fabio Fornasari

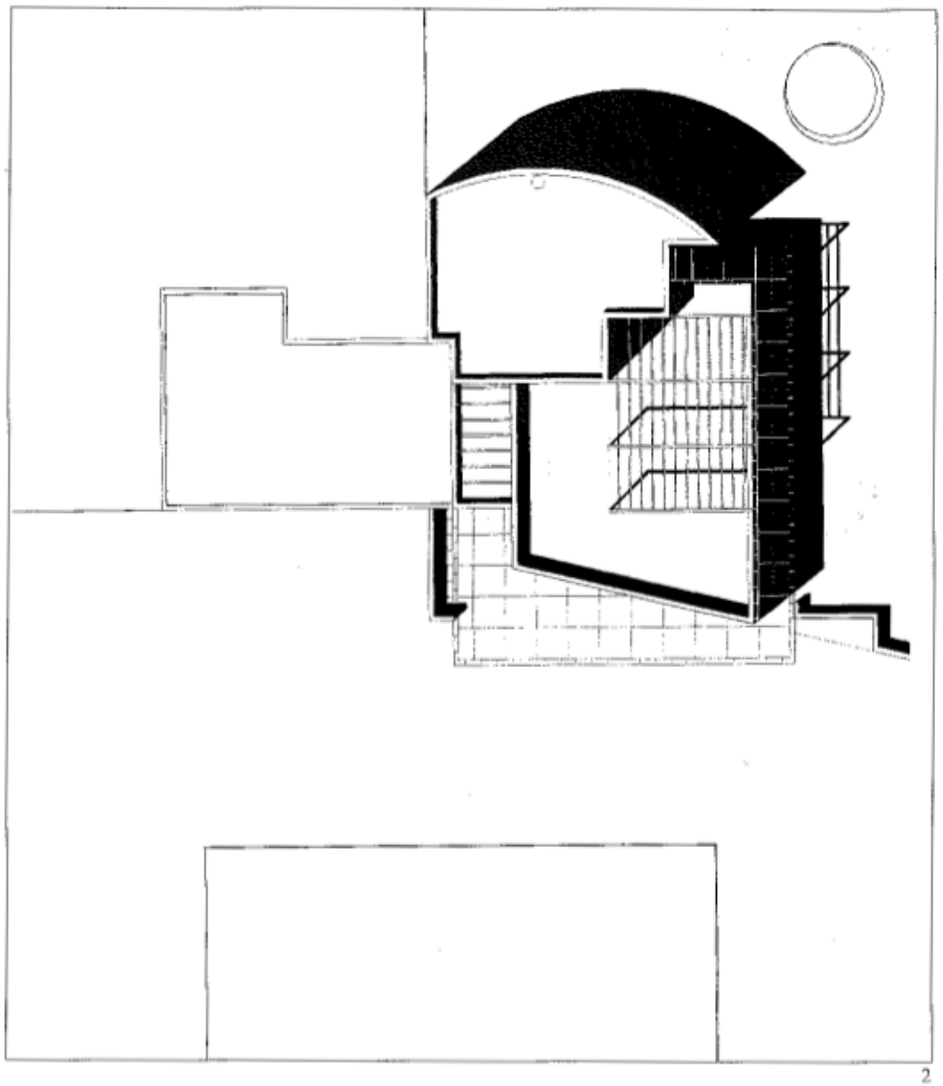
Il progetto è stato redatto nell'ambito del concorso nazionale per la nuova sede della Società. L'edificio è costituito da un ampio volume, articolato su due livelli che contengono i locali richiesti dal bando, e al quale si sovrappone, compenetrandosi, una struttura su tre piani destinata ad uffici commerciali da affittare.

1
Veduta prospettica dalla strada.
Perspective view from the street.
2
Veduta prospettica dal parco.
Perspective view from the park.
3
Prospetti su strada, sul parcheggio e sul parco; pianta del piano terra.
Elevation on the street, the car parking area and the park; plan of the ground floor.

CASA UNIFAMILIARE A CENTO (FERRARA), 1995

Collaboratore: Fabio Fornasari

La casa dialoga con gli spazi verdi che la circondano attraverso semplici elementi formali. La posizione e la dimensione delle aperture esterne sono determinate in modo che dall'interno si incornicino precise visuali del giardino. Al primo livello si trova un piccolo giardino pensile.

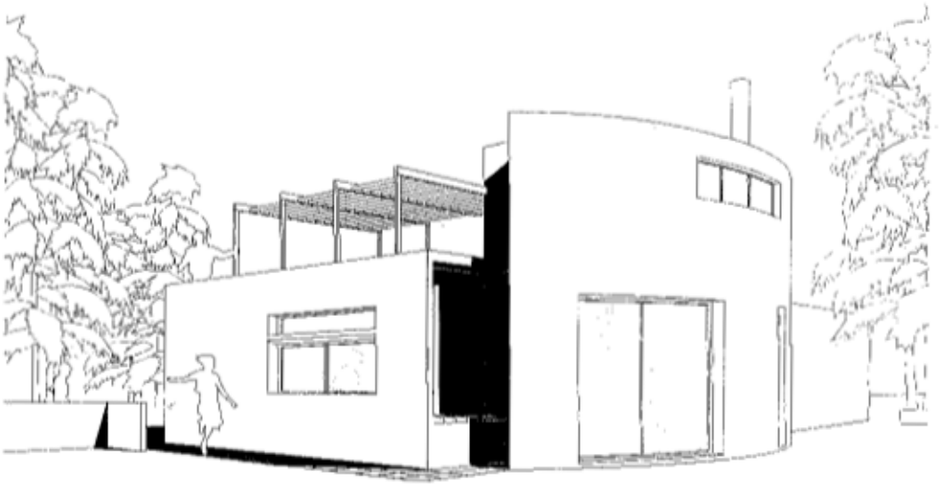


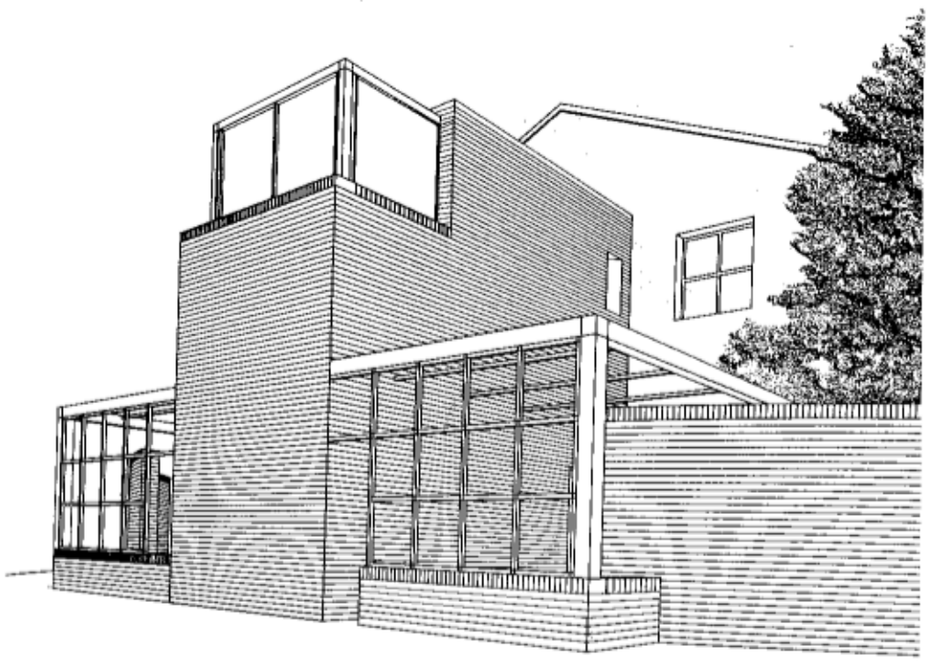
2

3

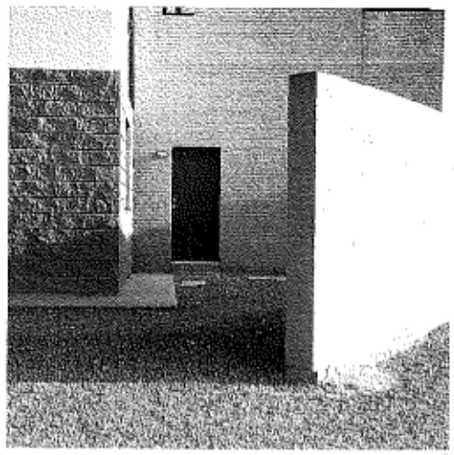
1
Veduta di cantiere.
View of the building yard.
2
Planimetria.
Planimetry.
3
Vista prospettica dal giardino.
Perspective view from the garden.

1

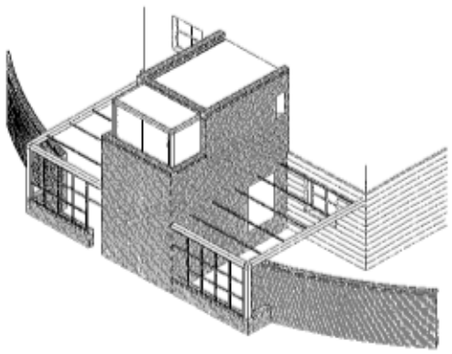




1

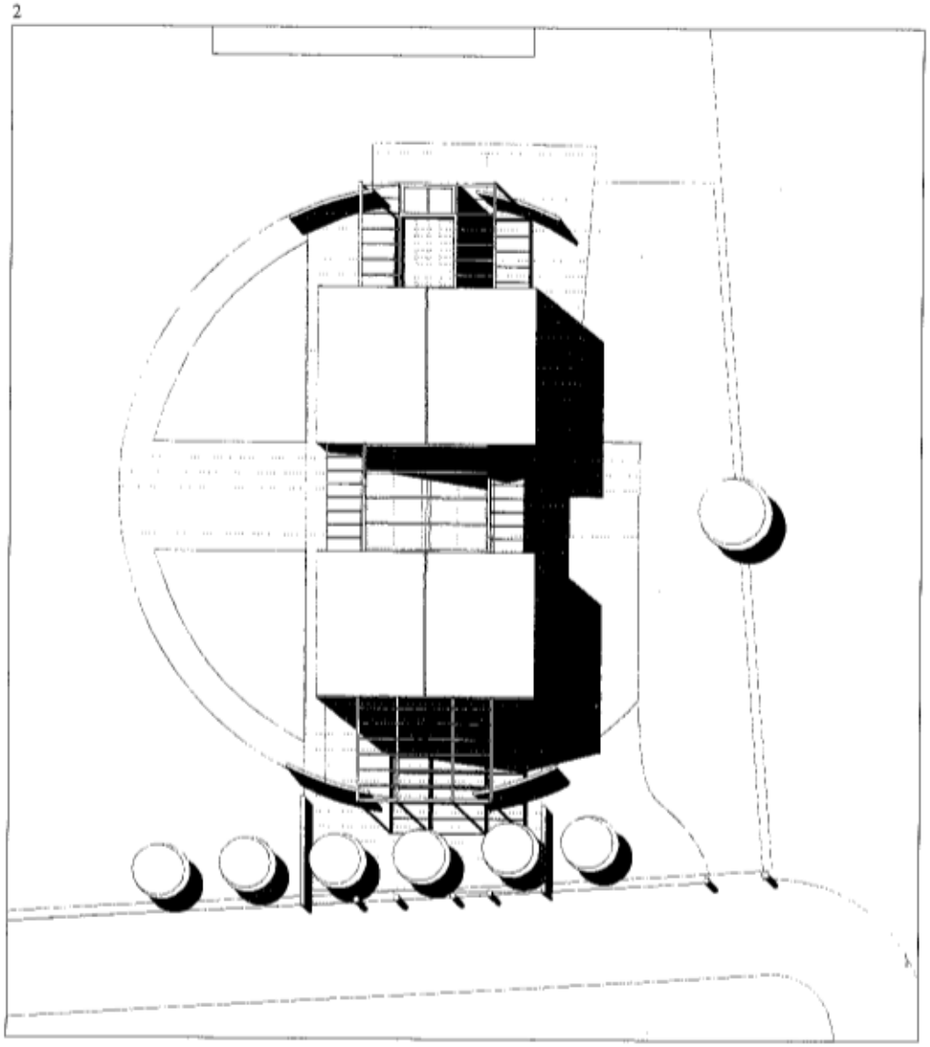


3



4

2



CASA BIFAMILIARE A MEDICINA (BOLOGNA), 1995

Collaboratore: Fabio Fornasari

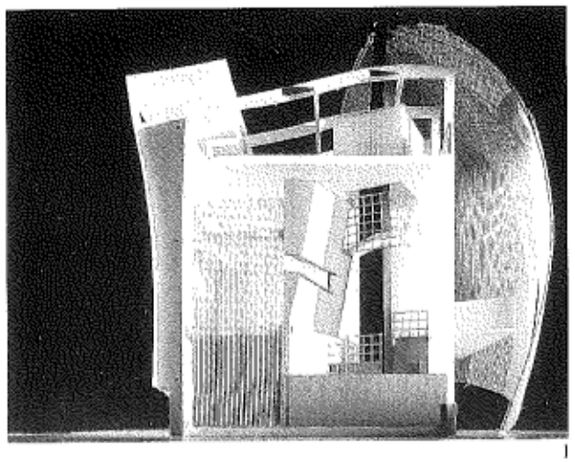
Le due abitazioni sono state ricavate attraverso la ristrutturazione e l'ampliamento di un preesistente edificio monofamiliare a destinazione agricola. Particolare attenzione è stata posta nel ricercare un rapporto tra gli spazi abitativi ed il giardino, tramite pergolati, quinte murarie e pavimentazioni esterne.

1, 4
Elemento di ingresso: vista prospettica e particolare assonometrico.
Entrance detail: perspective view and axonometric detail.
2
Planimetria generale.
General planimetry.
3
Dettaglio dell'edificio in costruzione
Detail of the building under construction.

PROGETTO DI CASA BIOCLIMATICA, 1995

con Fabio Fornasari, Federica Gnugnoli

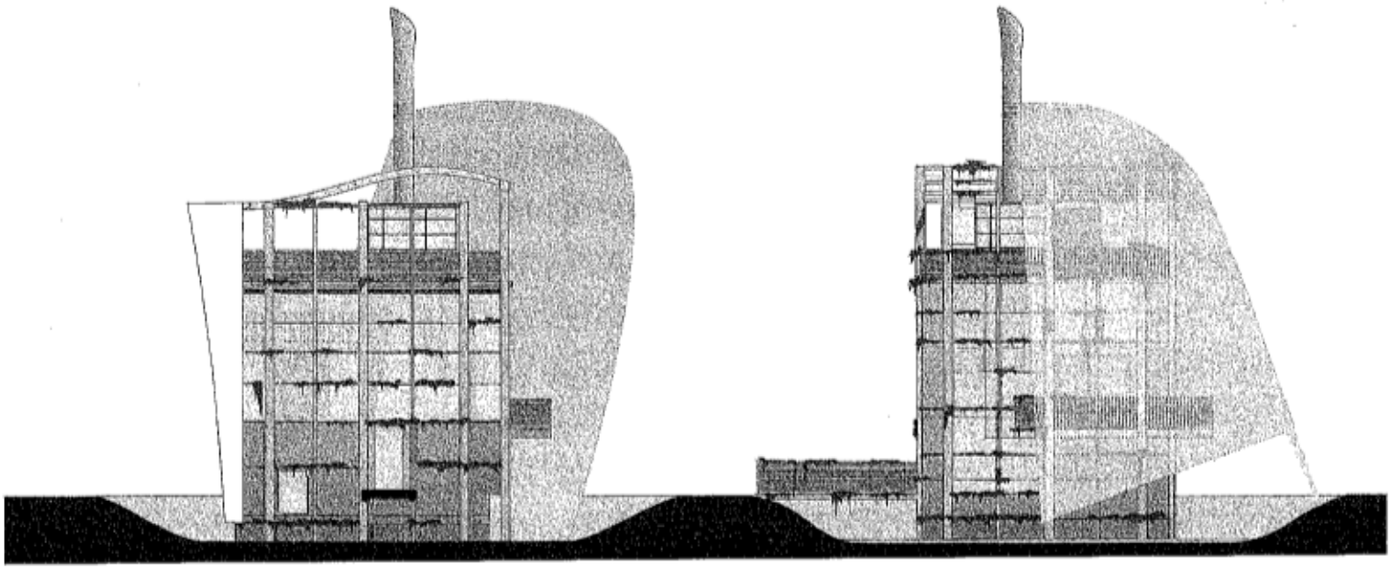
La casa è costituita da un volume di forma molto semplice "protetto", a sud-est, da una struttura metallica, una vela, con funzione tecnologica. Su di essa vengono installate le apparecchiature solari: collettori, celle fotovoltaiche, brise-soleil. Il progetto consente un considerevole grado di flessibilità, per quanto riguarda materiali e caratteristiche impiantistiche, al fine di poter essere utilizzato in un ampio intervallo di latitudine.

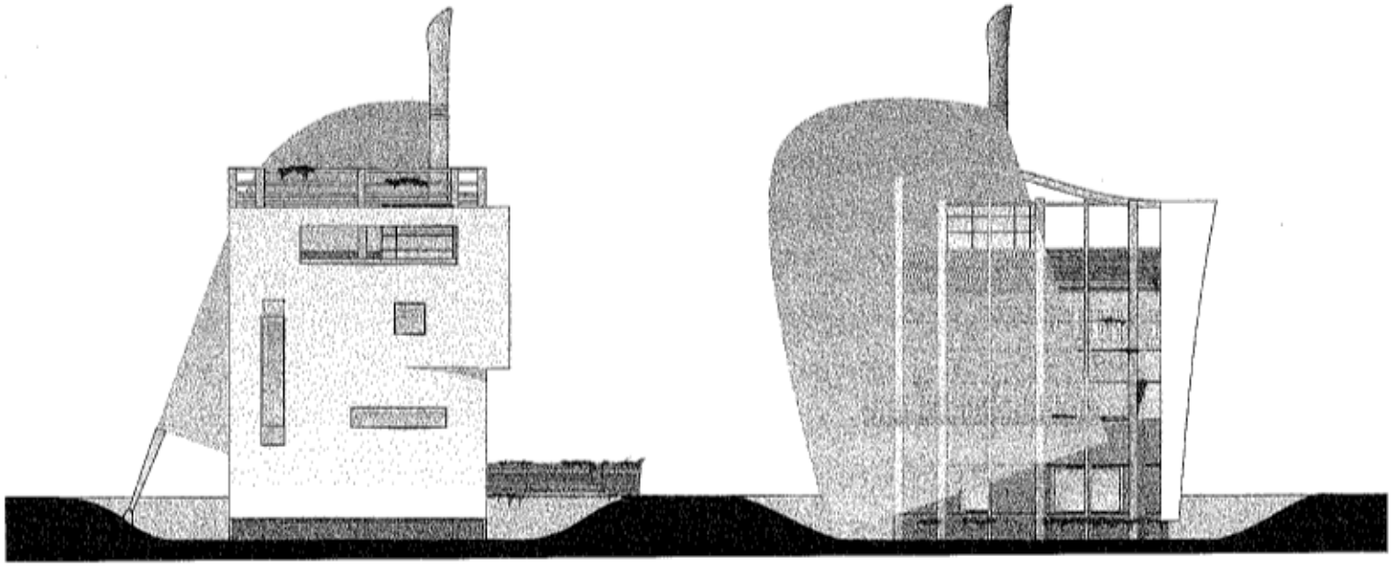


1

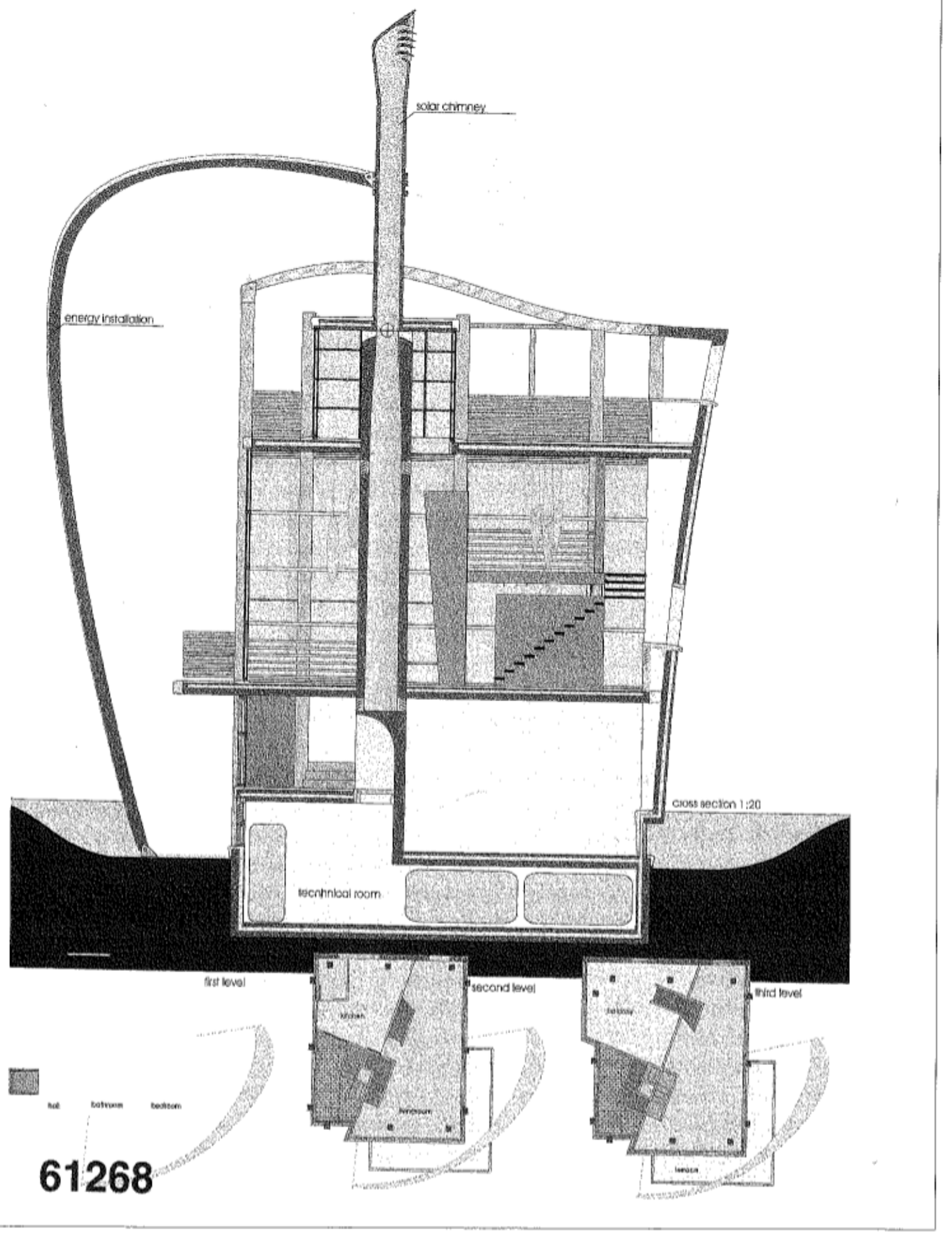
1
Veduta del modello (foto Oscar Ferrari).
View of the model (photo by Oscar Ferrari).
2
Prospetti
Elevations.
3
Sezione trasversale e piante.
Cross section and plans.

2





3


solar chimney
energy installation
cross section 1:20
technical room
first level
second level
third level
kitchen
bathroom
bedroom
61268